

Non andare oltre. Quella casa è abitata. Ci vivo io. Vedi che è socchiusa una delle due ante?
L'ho lasciata così apposta.
Desidero sempre che qualcuno si accorga ed entri.

Vieni, Gesù.
Nessun'altra Presenza potrebbe gettare nel mio terreno incolto i semi di una creazione nuova.
Vieni, Gesù. Ho bisogno di guardarti negli occhi.
Saranno quelli che tante volte ho incontrato tra brividi di allegrezza e desideri di amore per Te,
che dell'Amore sei la sorgente, il fiume, il mare e l'oceano? Ho bisogno di guardarti in silenzio,
per rendermi conto che sei proprio Tu.

Che sei Tu, Gesù, ad annullare in un momento le distanze e a colmare la solitudine.
Vieni, ho bisogno del silenzio in questa ripartenza dall'aridità di me stesso.
Ho bisogno di silenzio per riabituarmi a stare bene con me stesso,
a non temere le mie ombre e i fantasmi che urlano.

Vieni, Gesù, per fare compagnia al mio silenzio. Vieni e prendimi per mano, perché attraversi il mio silenzio.
Vieni, Gesù, perché nel mio silenzio senta la tua voce, il tuo richiamo, la tua dolce parola.
Vieni, Gesù. Parlami. Raccontami il tuo nuovo Avvento. Ho il presentimento che sia venuto per me.
Per stare con me. Per lasciarti toccare dalle mie mani.
Per mettere nuovamente sulle mie labbra le parole infuocate dell'Amore.
Per lavare le mie ferite. Per restituirmi la bellezza. Per dare vigore ai miei piedi di discepolo che ti segue.

Vieni, Gesù e riempi di dolcezza il mio cuore. Frantuma la sua durezza.
Cuci di nuovo sul mio corpo l'abito nuziale.
Non posso e non voglio scappare di nuovo dal tuo sguardo, dalle tue domande delicate e profonde. Vieni, Gesù. Ma con chiedermi oggi di parlarti. Ti parla il mio corpo. Ti parla la mia stanchezza. Ti parla soprattutto il mio desiderio di Te.
Vieni, Gesù e abituati, per qualche tempo ancora, a questa grotta dove abito.
Saprai come ristrutturarla. Saprai come arredarla. Saprai come riscaldarla. Vieni e resta con me per sempre.

E' l'unica casa di oggi, Signore. Vieni. Resta.

ORARI SANTE MESSE

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì alle ore 8.30 in Chiesa
Giovedì alle ore 20.30 in Chiesa con Adorazione Eucaristica
Sabato S. Messa prefestiva alle ore 18.00 in Chiesa
Domenica S. Messa festiva alle ore 10.00 in Chiesa

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE

Lunedì, giovedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 11



PRIMA LETTURA (Is 63,16-17.19; 64,2-7)
Se tu squarciassi i cieli e scendessi!

Dal libro del profeta Isaia

Tu, Signore, sei nostro padre,
da sempre ti chiami nostro redentore.
Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie
e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema?

Ritorna per amore dei tuoi servi,
per amore delle tribù, tua eredità.
Se tu squarciassi i cieli e scendessi!
Davanti a te sussulterebbero i monti.
Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo,
tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti.

Mai si udì parlare da tempi lontani,
orecchio non ha sentito,
occhio non ha visto
che un Dio, fuori di te,
abbia fatto tanto per chi confida in lui.
Tu vai incontro a quelli che praticano
con gioia la giustizia
e si ricordano delle tue vie.
Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato
contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli.
Siamo divenuti tutti come una cosa impura,
e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia;
tutti siamo avvizziti come foglie,
le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento.
Nessuno invocava il tuo nome,
nessuno si risvegliava per stringersi a te;

29 Novembre 2020

I DOMENICA DI AVVENTO

perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto,
ci avevi messo in balia della nostra iniquità.
Ma, Signore, tu sei nostro padre;
noi siamo argilla e tu colui che ci plasma,
tutti noi siamo opera delle tue mani.

ANNO B

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 79)

Rit: Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

SECONDA LETTURA (1Cor 1,3-9)
Aspettiamo la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!
Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza.
La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun ca-

la
let
ter
a

risma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo (Sal 84,8)

Alleluia, alleluia.

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Alleluia.

VANGELO (Mc 13,33-37)

Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà.

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Parola del Signore. **Lode a Te O Cristo.**

RIFLESSIONE

Un Dio assente, un Dio vicino

Il mondo è un grido di desideri e di attese. E' tale il dolore che lo attraversa, da suscitare il bisogno di una preghiera esplicita a Dio in chi crede e un'implorazione a Qualcuno che possa toglierci dalla morsa della tempesta per ogni altra persona di buon volontà.

Noi siamo il nostro desiderio. Ci tormenta

La
Parola
di
Dio

V
eglia
te

dentro come un fuoco divorante. L'inquietudine è il marchio di fabbrica di ogni uomo e di ogni donna. Ci agitiamo e combattiamo. Rimane bruciante l'insoddisfazione.

C'è un motivo al quale non possiamo sfuggire. **Il bisogno del nostro cuore è Dio. L'anelito del nostro cuore è Dio.** Non un Dio lontano, chiuso nella sua eternità invalicabile. **Abbiamo bisogno di un Dio vicino,** del quale conosciamo i lineamenti e la ruvidezza delle mani.

Un Dio che si fa carne

Lo attendiamo come si attende la luce del giorno, come si attende l'acqua nei tempi di siccità. Ogni anno l'Avvento è per noi il tempo nel quale si acuisce il **desiderio di condividere la vita di Dio.**

La sua promessa e la sua venuta non sono fatti circoscritti ad un periodo della storia. **Sono la storia** di ogni tempo e per ogni essere che vive nel mondo. Soprattutto dell'uomo che dà voce alle sue aspirazioni vitali più irrinunciabili. **L'Avvento del Signore è desiderio per l'oggi del mondo. Per questo oggi** così difficile da interpretare e da vivere.

La preghiera solenne e comunitaria fatta di attesa da parte della famiglia di Dio, entra in un itinerario di speranza. Gesù non ci lascia a marcire nelle nostre agitazioni convulse, nelle nostre paure irrazionali.

Gesù assieme al Padre fa la scelta di abbattere le distanze tra il cielo e la terra. Il ponte si fa corto, fino a scomparire. Diventa vicinanza, consanguineità.

Ci mettiamo oggi in strada. Perché abbiamo tante volte e per molti motivi abbandonato Dio. Ci siamo allontanati da Lui. Sentiamo che lontani dal suo amore sperimentiamo il freddo della solitudine senza preghiera e senza invocazione. I nostri peccati ci hanno infilati in un tunnel cieco e oscuro. **Abbiamo bisogno della luce.** Giovanni, il predicatore austero e penitente del deserto, lo ha capito e lo grida. Io non sono la Luce. In mezzo a voi c'è uno che porta la Luce perché è la Luce. **Il suo volto dobbiamo scoprire nella notte.** Vedete che avanza?

Gesù stesso ce lo dice con forza e amore, indicandoci la strada.

State svegli: siate vigilanti. Non lasciatevi inaridire dal sonno o dal torpore.

L'attesa dell'Avvento è riscoperta dell'amore che ci rigenera alla vita. Vigilate, ogni giorno e ogni momento, perché non conoscete l'attimo

dello Sposo che viene.

Se la nostra vita si intorpidisce o si raggomitola in se stessa o cerca salvezza nelle proprie belle invenzioni non ha orizzonti e non ha futuro.

Guardiamo in fondo e lontano, fin dove può il nostro sguardo. Il Signore viene.

Noi lo invociamo dicendogli: **Ritorna a noi. Mostraci il tuo volto.** Lui ci ascolta. Vede in noi l'infedeltà e il desiderio. La stanchezza e l'attesa. Gli occhi che si chiudono e il cuore che veglia. Non può trovarci altrove, barcollanti dietro le mediocrità e i piccoli orizzonti. Demotivati dal sonno che ci assale.

Il nostro cuore sente la privazione di desideri grandi. Annaspire nel buio della confusione interiore è molto comune, nel nostro momento caotico. I desideri grandi aspirano alla salvezza che piove come rugiada dall'Alto. Cerchiamo un compagno di viaggio non soltanto affidabile, ma amico e samaritano.

Spesso non lo sappiamo che stiamo cercando Gesù. Ma c'è Lui nel nostro misterioso bisogno.

La comunità credente si rimette insieme, ritrova le ragioni della comunione. Si sente tutta unita anche in un tempo di distanziamenti. E' mendicante di giustizia e di fedeltà nei confronti del suo Signore.

Lo invoca. Lo interpella. Gli chiede la certezza della fede e dell'amore. Si edifica nella speranza che accompagna sempre un cammino.

Vogliamo **fare silenzio.** Vogliamo **prestare orecchio alla Parola.** Vogliamo **offrire sguardo alla Luce.** Vogliamo **toccare con mano ?la carne?** di Colui che viene. Vogliamo **sentirne l'aroma** inconfondibile. Vogliamo **gustare la dolcezza della sua Presenza.**

Gesù ci viene incontro. Noi solleviamo il volto verso il suo Volto. Nella notte veglieremo con le lampade accese. Vestiti a festa. Presto Cristo verrà. E sarà giorno.

Vieni nella casa del mio cuore e resta per sempre

Gesù, c'è tenebra tutt'intorno, ma tu non fermare il tuo viaggio. Vieni.

Vieni nel deserto che, metro dopo metro, ha ingoiato gran parte della mia foresta viva.

Gesù, ho conosciuto momenti di felicità accanto a te.

Li ricordo con la gioia di un bambino che non riesce a cancellare dalla memoria i suoi giochi d'infanzia.

Vieni, Gesù, a rinnovare la mia piccola e sublime semplicità, indispensabile per incontrarti. Per tanto tempo entravo ed uscivo dalla casa del mio cuore con la freschezza di un battito; era il tempo dell'innocenza sempre riconquistata con la leggerezza dell'abbandono in Te, soltanto affidandomi alle tue mani.

Vieni, Gesù, in una vita che la vita ha reso complicata e sospetta.

Vieni a portare l'immediata bellezza di un sorriso: quel volto naturalmente aperto, come un portone spalancato ad ogni pellegrino.

A Te, prima che ad ogni altro.

Non posso dimenticare quante volte è venuto l'Avvento nella mia vita, camminando sulle ali della speranza, facendo germogliare sentimenti di immediata fiducia. Oggi il mio Avvento rischia di farsi strada faticosamente tra le sterpaglie di un'esistenza che ha nascosto la casa della tua Presenza.

Vieni, soprattutto oggi, Gesù.

Tu stai passando, per caso, accanto alla mia casa che la muffa degli anni, ha reso pericolante.

**Vieni, Signore,
speranza dei
CUORI**

Vieni, Signore Gesù,
speranza di ogni cuore
in tempesta,
forza di ogni passo vacillante,
determinazione
in ogni tentativo di resa.

Vieni, Onnipotente fatto carne,
sollevalci da ogni chiusura,
abbraccia ogni nostra fragilità,
guarisci ogni ferita
che ci chiude in noi stessi
e ci allontana da te.

Vieni, Signore Gesù,
vieni in noi!

Cfr. Mc 13,33-37 www.cantalavita.com
Testo: sr Mariangela Tasselli, fsp - Elaborazione grafica: Dalia Mariniello

